

Terza corsia, il cantiere nel 2019

In vista della conferenza dei servizi audizione del comitato che chiede barriere e centralina Arpat

PRATO

Dannosa, con una utilità pubblica tutta da verificare, progettata senza rispettare le prescrizioni di sicurezza. Il Comitato in mezzo all'autostrada che da oltre un anno contrasta la realizzazione della terza corsia dell'A11, ha ribadito le proprie numerose perplessità sull'opera, nell'audizione davanti alle commissioni consiliari Urbanistica e Mobilità di ieri pomeriggio in Comune. Incontro durante la quale è stato fatto il punto della situazione in vista della conferenza dei servizi a Roma (non c'è ancora la data) sede nella quale, una volta per tutte, verranno discusse, accettate o rifiutate le modifiche e le compensazioni chieste da enti e attori coinvolti.

Tre le richieste imprescindibili secondo il portavoce del comitato **Tommaso Chiti**, prima delle quali la necessità di installare una centralina Arpat mobile lungo il nuovo tracciato «per monitorare l'inquinamento da polveri ma anche quello acustico». Proposta per altro già approvata dalla commissione 4 dopo una petizione grazie alla quale sono state raccolte 400 firme.

Non solo, i cittadini chiedono di poter partecipare alla conferenza dei servizi a Roma «almeno nella prima fase - ha sottolineato Chiti - per accertarci se effettivamente verranno affrontate le questioni inerenti la tutela della salute dei cittadini» e ha rimarcato la necessità «di prevedere barriere antirumore lungo la fascia autostradale che attraversa centri abitati (a Cafaggio in particolare ndr) in grado di trattenerne le polveri e diverse da quelle standard e di poco prezzo previste da autostrade».

Richiesta già presente nelle tredici osservazioni avanzate dal Comune, discusse informalmente con Autostrade in questi mesi e che verranno messe sul tavolo in conferenza di servizi. «Un punto di svolta - ha sottolineato l'assessore alla Mobilità e Ambiente **Filippo Alessi** - perché solo in quella sede verranno messi punti fermi che poi entreranno nel progetto esecutivo e diventeranno definitivi». Su un'altra questione Alessi è stato chiaro: la volontà di autostrade di realizzare l'ampliamento nel tratto Firenze-Prato-Pistoia il cui cantiere (collocato nell'area adiacente al casello Prato Ovest) aprirà nel 2019 - con un possibile slittamento di un anno - per chiudersi quattro anni dopo, cioè nel 2023 o 2024.

Priorità assoluta, per il Comune, è il raddoppio di Ponte Lama «una compensazione vera - ha detto Alessi - in particolare per i flussi in entrate e uscita dal casello Prato Est e per tutta la viabilità di quella parte di città, oggi particolarmente congestionata». «Si tratta - ha sottolineato l'assessore - di una trattativa difficile perché nel 2012, quando ci fu la fase di confronto con gli enti locali, questo intervento non venne chiesto». Altra opera importante per il Comune riguarda la realizzazione del

cavalcavia in via del Lazzaretto «che garantirà il collegamento con via Berlinguer».

Poi spazio di transito per pedoni e bici lungo i sottopassi di via del Ferro e di via Per Iolo; piste ciclabili ai piedi della scarpata del tracciato autostradale a San Giusto, Tobbiana, Casale e Iolo «per collegare con una mobilità lenta le frazioni» e una battaglia «ad personam» per evitare che una famiglia che abita in via Pollative abbia, come muro di casa, la barriera antirumore.

«Anche se chi subirà espropri difficilmente si troverà con una situazione abitativa migliorata, il caso di via Pollative è unico - ha detto Alessi - perché lo spazio tra la terza corsia e l'abitato è così ridotto da combaciare. Per questo abbiamo chiesto ad Autostrade di indennizzare la famiglia affinché possa trovarsi un'altra abitazione o darsi da fare per trovare un'altra soluzione dignitosa per quel nucleo». Niente da fare, invece, per quanto riguarda le richieste -ufficiose e mai formalizzate - di far entrare nelle compensazioni i lavori per l'asse delle industrie e la seconda tangenziale.

Complessivamente ad Autostrade sono stati chiesti interventi per una decina di milioni.

Cristina Orsini





Le commissioni Urbanistica e Mobilità con l'assessore Alessi e a destra, in fondo, i comitati